

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-01493

Atto n. 3-01493

Pubblicato il 2 dicembre 2014, nella seduta n. 363

MORONESE , MARTELLI , NUGNES , BERTOROTTA , BUCCARELLA , BULGARELLI , CAPPELLETTI , CASTALDI , DONNO , LEZZI , MANGILI , MARTON , MONTEVECCHI , PAGLINI , PETROCELLI , PUGLIA , SANTANGELO , SERRA , TAVERNA , VACCIANO - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'istruzione, dell'università e della ricerca. -

Premesso che:

la A2A è una società cosiddetta *multiutility* nata dall'incontro delle ex aziende municipali di Milano (AEM, Azienda energetica municipale e AMSA, Azienda milanese servizi ambientali) e di Brescia (ASM, Azienda servizi municipalizzati), presente sul territorio nazionale dal gennaio 2008, che ha tra le proprie aree di attività quelle relative a tutto il ciclo della gestione dei rifiuti, dalla raccolta, al trattamento, smaltimento e recupero di energia dai rifiuti attraverso impianti cosiddetti di termovalorizzazione, meglio noti come inceneritori, o impianti biogas;

la A2A, come è possibile leggere sul suo profilo strategico, "si propone l'obiettivo di creare valore per gli azionisti mediante lo sfruttamento dei vantaggi e benefici derivanti dal conseguimento di una scala adeguata per competere con successo nel mercato dei servizi pubblici locali in via rapida di liberalizzazione, dalla complementarità delle aree di *business* che permette al contempo l'integrazione a monte e a valle della catena del valore e della contiguità territoriale delle aree in cui le stesse operano";

la A2A è la società che nello stesso 2008, in linea col profilo strategico, in prima battuta rinunciò alla gestione dell'inceneritore di Acerra (Napoli) perché l'impianto non godeva degli incentivi che la circolare del Comitato interministeriale prezzi (CIP) n. 6 del 1992 (cosiddetti CIP6) assegnava agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

sempre nello stesso anno, grazie a un'apposita ordinanza emessa dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, Romano Prodi, tali incentivi furono estesi anche alle "fonti assimilate" tra le quali venivano inclusi anche i rifiuti per rendere possibile (secondo una nota diffusa dal Governo) "procedere più rapidamente alla realizzazione degli impianti di termodistruzione o di gassificazione che saranno realizzati nei territori del comune di Acerra, S. Maria la Fossa e della provincia di Salerno";

grazie a tale ordinanza e agli incentivi che di fatto lo Stato in questo modo aveva esteso anche alla realizzazione di impianti altamente inquinanti come gli inceneritori, la A2A tornò ad interessarsi dell'impianto di Acerra, tanto da vincere (sempre nel 2008) la gara indetta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale si aggiudicò la gestione per 15 anni sia dell'inceneritore che dello STIR (stabilimento di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti) di Caivano (Napoli);

considerato che:

fin dalla posa della prima pietra, l'impianto di incenerimento di Acerra (gestito ad oggi dalla A2A attraverso la controllata Partenope ambiente) è stato oggetto delle dure proteste espresse dalla cittadinanza locale e dei comuni limitrofi, che dopo il disastro ambientale indotto dalla presenza della vicina Montedison fibre, si sono ritrovati in un territorio da sempre dedito all'agricoltura e alla pastorizia subendo l'ennesima aggressione ambientale rappresentata appunto dall'inceneritore;

i dati relativi all'attività dell'impianto di Acerra non appaiono affatto lusinghieri, sia per quanto riguarda il combustibile, nella fattispecie rifiuti che non risultano a norma per quel tipo di trattamento termico, sia sotto il profilo delle emissioni sulle quali non esistono le specifiche

necessarie a garantire la popolazione da conseguenze sulla salute derivanti dall'emissione di "nanoparticelle" prodotte in fase di combustione nei confronti delle quali l'impianto sarebbe sprovvisto delle idonee caratteristiche tecniche;

nelle scorse settimane, l'impianto è stato oggetto dell'ennesima protesta cittadina promossa dalle mamme di Acerra e dagli studenti delle scuole acerrane, contro l'ipotesi di trasferire presso l'impianto le balle di rifiuti stoccate ad Eboli (Salerno) nel sito denominato "Coda di volpe";

la gravissima condizione sanitaria interessa il territorio acerrano così come decine di comuni delle province di Napoli e Caserta comprese in quello che una volta veniva chiamato "triangolo della morte", e che oggi ha dei limiti indefinibili per la vastità dei territori coinvolti nella grave emergenza ambientale;

considerato inoltre che:

il FAI (Fondo ambiente italiano) è una fondazione che fin dalla sua istituzione, nel 1975, opera senza scopo di lucro per promuovere la cultura e il rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia, e le va riconosciuto il merito di aver contribuito con iniziative significative come "i luoghi del cuore" all'avvio di importanti percorsi di recupero dell'immenso patrimonio artistico e paesaggistico del nostro Paese;

a parere degli interroganti alla luce delle finalità perseguite che caratterizza da una parte l'attività del FAI e dall'altra quella della A2A, appare piuttosto improbabile anche solo ipotizzare una collaborazione tra queste due realtà che di fatto però dal 2010 risulta attiva attraverso "percorsi" di sensibilizzazione ambientale rivolti al mondo della scuola, offrendo a studenti e insegnanti che visitano gli impianti del gruppo A2A l'iscrizione al FAI;

tale collaborazione, estesa per l'occasione anche all'Anp (Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola), ha dato vita nel 2014 ad un incontro di formazione ambientale intitolato "Educare alle buone pratiche ambientali" che nel mese di ottobre è stato avviato nelle scuole napoletane, supportato dal contributo di docenti universitari e figure professionali impegnati nella tutela e nella valorizzazione del paesaggio campano;

oltre a tale incontro, l'attività comprendeva anche la presentazione del progetto di educazione ambientale intitolato "Eco-reporter", dedicato alle scuole della provincia di Napoli, e la visita guidata alla galleria d'arte moderna dell'accademia di Napoli e all'inceneritore di Acerra nonché l'iscrizione gratuita al FAI;

alla luce di tale iniziativa, a giudizio degli interroganti è palese l'intenzione della A2A di propinare agli studenti la propria logica industriale, riferita nella fattispecie al ciclo dei rifiuti e basata ovviamente sulla costruzione di nuovi inceneritori che non potrà mai essere in linea con quei principi di tutela e valorizzazione del paesaggio campano, il cui unico risultato può essere unicamente un'ulteriore aggressione in nome del profitto che la società persegue,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quel che attiene al proprio ramo di competenza, siano a conoscenza dell'iniziativa descritta in premessa e se ritengano formativo che la A2A, società votata al profitto, da cui sono derivati a giudizio degli interroganti scempi ambientali come quello rappresentato dall'inceneritore di Acerra, a parere degli interroganti non esente da responsabilità, possa entrare nelle scuole per vendere come educazione ambientale le proprie logiche aziendali, approfittando dell'innocenza degli studenti;

in virtù della forte preoccupazione manifestata da un gran numero di genitori nell'apprendere di tale iniziativa, se tale progetto nelle varie fasi in cui è stato articolato sia stato finanziato con fondi messi a disposizione dalla società A2A o con fondi ministeriali ovvero fondi europei destinati alla formazione;

se intendano intervenire, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, affinché si impedisca il ripetersi di tale iniziativa, in quanto a giudizio degli interroganti palesemente in contrasto con le logiche di gestione dei rifiuti che per essere premianti dovrebbero essere tassativamente orientate alla riduzione a monte e al totale riciclo della materia nonché in linea con le direttive europee che prevedono espressamente che gli Stati membri non debbano sostenere l'incenerimento dei rifiuti.